

Stagione Teatrale di Alessandria

Franco Branciaroli interpreta Sior Toderò Brontolon di Carlo Goldoni all'Alessandrino mercoledì 26 febbraio 2025, alle ore 21

SIOR TODERO BRONTOLON
di Carlo Goldoni
Drammaturgia **Piermario Vescovo**

con **Franco Branciaroli**

e con **Piergiorgio Fasolo, Alessandro Albertin, Maria Grazia Plos, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Valentina Violo, Emanuele Fortunati, Andrea Germani, Roberta Colacino**
in collaborazione con **I Piccoli di Podrecca**

Regia Paolo Valerio

scene **Marta Crisolini Malatesta**
costumi **Stefano Nicolao luci Gigi Saccomandi** musiche **Antonio Di Pofi**
movimenti di scena **Monica Codena**

Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro de gli Incamminati, Centro Teatrale Bresciano

«Quale maggior disgrazia per un uomo, che rendersi l'odio del pubblico, il flagello della famiglia, il ridicolo della servitù? Eppure non è il mio Toderò un carattere immaginario. Purtroppo vi sono al mondo di quelli che lo somigliano; e in tempo che rappresentavasi questa commedia, intesi nominare più e più originali, dai quali credevano ch'io lo avessi copiato».

Anche oggi non è raro incappare in un "brontolòn" come il Toderò di Carlo Goldoni che precedeva la commedia racchiudendo queste riflessioni ne "L'autore a chi legge" e si stupiva di come un lavoro incentrato su un personaggio tanto odioso e negativo potesse aver ricevuto dal pubblico un tale successo.

"Sior Toderò brontolòn" scritta nel 1761 e presentata al Teatro San Luca di Venezia l'anno successivo, fu infatti accolta con molto calore, ripresa per 10 repliche a gennaio e poi nuovamente a febbraio, a ottobre...

Sior Toderò risponde - come carattere - al modello dei rusteghi, ma dei quattro burberi veneziani perde qualsiasi accento bonario.

La trama lo vuole avaro, imperioso, irritante con la servitù, opprimente con il figlio e la nipote, diffidente e permaloso verso il mondo. Sembrerebbe impossibile empatizzare con una simile figura. Eppure il capolavoro di Goldoni - e la figura di Toderò, scritta in modo magistrale - sono stati molto ambiti dai teatri e dai più grandi attori, da Cesco Baseggio, a Giulio Bosetti, a Gastone Moschin.

Ora questo indifendibile “brontolòn” attira un **maestro del palcoscenico contemporaneo** come **Franco Branciaroli**, che - **diretto da Paolo Valerio** - ne offrirà una nuova straordinaria e inaspettata interpretazione.

Dopo l’originale e dissacrante interpretazione di Shylock nel “Mercante di Venezia” shakespeariano, Paolo Valerio e Franco Branciaroli si apprestano a stupire il pubblico con la rilettura di un classico del teatro italiano, che molto ancora può suggerire alla sensibilità contemporanea.

Basti pensare - a fronte di una figura di protagonista tanto imponente e attrattiva - al ruolo sottile e risolutivo che Goldoni affida, nella commedia, al mondo femminile, l’unico che nello sviluppo drammaturgico appare pienamente positivo.

Sarà infatti l’alleanza fra la coraggiosa nuora del vecchio avaro e l’intelligente vedova Fortunata a salvare la giovane Zanetta da un matrimonio impostole per mero interesse e foriero di infelicità.

Zanetta sarà riconsegnata all’amore generoso e vero in un finale che - in tempi in cui il concetto di “patriarcato” domina le nostre cronache nelle sue accezioni più distorte e plumbee - intreccia in prospettiva, alla gioiosità della risoluzione, una venatura di turbamento.

Il regista **Paolo Valerio** definisce la pièce *“una rilettura di una commedia della maturità goldoniana, condotta con rigoroso rispetto filologico per il testo e per la straordinaria bellezza di quella lingua unica che è già di suo poesia, ma anche con un’originale intuizione che vede le marionette in scena accanto agli attori, come loro alter ego.”*

Si ricorda che i biglietti per lo spettacolo “Sior Todero brontolòn” in programma il 26 febbraio alle ore 21 **al Teatro Alessandrino di via Verdi 12** ad Alessandria, si possono acquistare anche on-line su www.teatroalessandrino.it e www.ticketone.it.